

Roma, il grande schermo in biblioteca: ora i film si vedono tra i libri

Il progetto della Regione Lazio: fino a settembre venti pellicole italiane nelle sale letture dal Viterbese ai Castelli romani.

di CECILIA CIRINEI

Stampa



18 febbraio 2016



Una scena di "Non essere cattivo"

Il grande cinema nelle biblioteche del Lazio. Da "Assolo" con Laura Morante a "Non essere cattivo" di Claudio Caligari. Si chiama "Cinema nelle Biblioteche" ed è un'iniziativa dell'Anac (associazione nazionale autori cinematografici) sostenuta e patrocinata dalla regione Lazio. Il progetto si sviluppa da febbraio a settembre del 2016 e prevede la selezione di 20 film italiani le cui caratteristiche rispondono alle indicazioni del bando della Regione Lazio, finalizzato alla promozione delle biblioteche e alla diffusione della cultura cinematografica sul territorio: film anche di grande qualità che magari per una scarsa visibilità nella tradizionale distribuzione

nelle sale cinematografiche, ha impedito a queste pellicole di essere viste e apprezzate dal grande pubblico.

Questi film saranno proiettati nelle biblioteche del Lazio che hanno aderito all'iniziativa: le biblioteche saranno divise in 4 "poli", polo del Viterbese, che comprende Viterbo, Soriano nel Cimino, Canepina e Vignanello; polo del Ceretano Sabatino, con Anguillara, Campagnano, Ladispoli, Formello e Santa Marinella; polo dei Castelli Romani, che include Grottaferrata, Albano e Genzano e infine il polo sud ponentino, con Fondi, Monte San Biagio, Castelforte e Lenola, che rispondono ad una determinata collocazione geografica.

La prima data il 2 marzo presso la biblioteca provinciale "Anselmo Anselmi" di Viterbo con il film "Take Five" di Guido Lombardi. Parte integrante dell'iniziativa è la creazione di un sito dedicato www.cinemanellebiblioteche.it che oltre ad offrire tutte le informazioni relative alle proiezioni, ai film, agli autori e alle biblioteche metterà a disposizione uno spazio, seguito da una redazione, per sviluppare un dialogo con il pubblico. I film selezionati sono "Aquadro", del 2013, del regista Stefano Lodovichi, "Arianna" del 2015, del regista Carlo Lavagna con Massimo Popolizio e Valentina Carnelutti, "Assolo" film del 2015 di Laura Morante e con Laura Morante, Piera Degli Esposti, Francesco Pannofino e Lambert Wilson, "Banana", commedia del 2015 diretta da Andrea Jublin e interpretato da Marco Todisco e Anna Bonaiuto, "Bella e perduta" di Pietro Marcello con Elio Germano, "Benur" di Massimo Andrei, del 2013, film ironico su "un gladiatore in affitto" che fa il verso al celebre Ben Hur, con la musica composta da Nicola Piovani.

E ancora: "Biagio" di Pasquale Scimeca, film del 2014 ispirato alla vita del missionario Biagio Conte, "Borgia totale" di Matteo Scifoni, del 2015, con Gianmarco Tognazzi, "Il venditore di medicine" regia di Antonio Morabito, del 2014, che denuncia la collusione fra la

classe medica e big pharma, interpretato da Claudio Santamaria, "La bella gente" di Ivano De Matteo del 2009 con Monica Guerritore e Antonio Catania. Gli altri film selezionati sono "La terra dei santi" lungometraggio d'esordio di Fernando Muraca del 2015 con Valeria Solarino, "Marina" di Stijn Coninx, del 2013, con Luigi Lo Cascio e Donatella Finocchiaro, ispirato alla vita del cantante Rocco Granata, "Neve" di Stefano Incerti, un mystery del 2014 presentato al Coumayeur Festival, "Non essere cattivo" film postumo di Claudio Calegari prodotto da Valerio Mastandrea, "Patria" di Felice Farina, del 2014 con Francesco Pannofino, "Per amor vostro" di Giuseppe M.Gaudino, film drammatico del 2015 interpretato da Valeria Golino e Adriano Giannini, "Ridendo e scherzando" di Paola e Silvia Scola, un documentario sulla vita del grande regista recentemente scomparso, intervistato da Pif e realizzato dalle figlie, "Seven Little Killers - Eppideis" di Matteo Andreolli, del 2013, film corale che si svolge in due epoche temporali diverse, "Spaghetti story" di Ciro De Caro, commedia del 2013, opera prima e girato in appena 11 giorni, infine "Take five" del regista partenopeo Guido Lombardi, del 2014, con Peppe Lanzetta, che racconta di una rapina al caveau di una banca. "Le biblioteche dunque diventeranno sale cinematografiche – ha commentato Lidia Ravera, assessore alle culture e politiche giovanili della regione Lazio - un accesso privilegiato alla varietà dell'offerta, un'occasione imperdibile. Le biblioteche così aiuteranno il cinema ad uscire dai percorsi obbligati e a non marginalizzare i prodotti meno forti sul mercato".